

_Lettera_N_1317

Al papa Pio IX

Torino, anter. 16 maggio 1869

Beatissimo Padre,

Il sacerdote Giovanni Bosco umilmente prostrato ai piedi di V. B. col massimo rispetto espone che con delegazione del Vescovo di Acqui di santa memoria vestiva

dell'abito Ecclesiastico il chierico Bodrato Francesco, suo Diocesano. Ma per la sua età già alquanto inoltrata non potendo fare lo studio in Seminario pose per condizione che, come eziandio il candidato desiderava, appartenesse alla Congregazione di S. Francesco di Sales, da lui molto amata e beneficata. A tale effetto si disponeva a dare le opportune Remissorie al Vescovo di Casale dove questa Società è approvata come Congregazione Diocesana.

Il Vescovo di Casale accettava il candidato, ma mentre si andavano compiendo le pratiche, la Divina Provvidenza chiamava agli eterni riposi quel venerando Prelato. Ora per la sede vacante di quella Diocesi non potendosi rilasciare le opportune Remissorie, con consiglio del Vescovo di Casale e col beneplacito dello stesso

Vicario Generale Capitolare di Acqui, con tutta umiltà e rispetto supplica V. B. a volersi degnare di rilasciare le implorate Remissorie a favore del chierico mentovato, e così egli possa essere ordinato dal Vescovo della Diocesi Casalese, dopo che abbia dato saggio de studio, de vita et moribus. Presentemente egli va compiendo il quinquennio di Teologia.

Colla più profonda gratitudine e colla più alta venerazione si prostra ai piedi Di Vostra Beatitudine,

Umilissimo Ricorrente Sac. Gio. Bosco